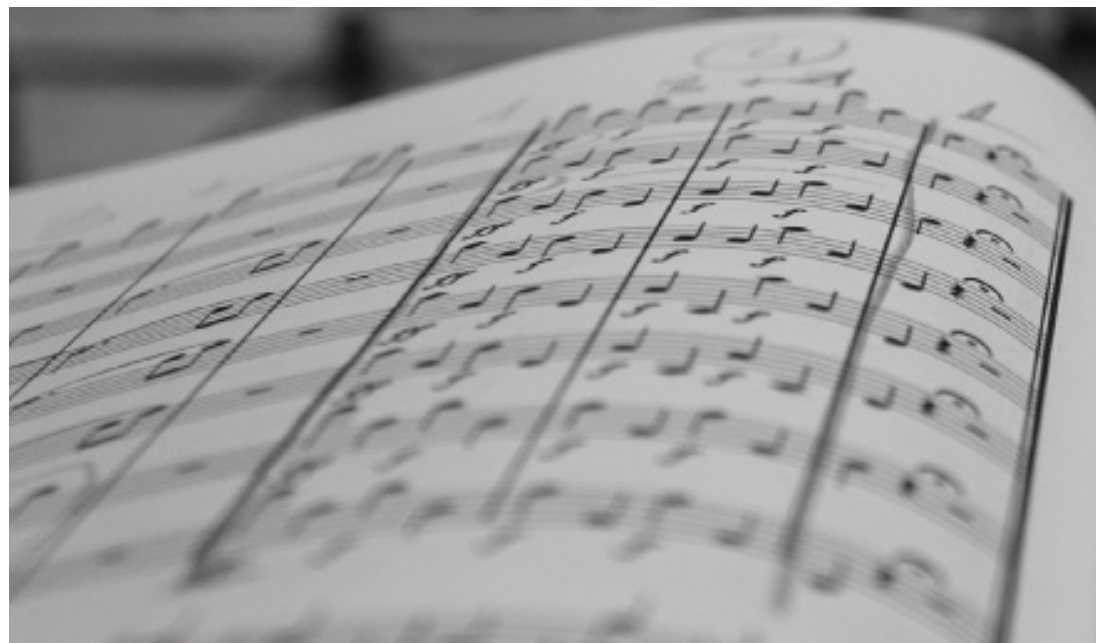


Attività di Ricerca

14 Settembre 2018



A.A. 2017/2018



Conservatorio
di Milano

Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano
Via Conservatorio, 12
20122 Milano
www.consmilano.it
tel. 02.762110



14 Settembre 2018

Sala di Lettura della Biblioteca

Alessandro Melchiorre

**penna e/o computer
ovvero
dal grado zero a DAMN.**

Venerdì 14 || 16:00 - 19:00



Alessandro Melchiorre

Laurea in Architettura al Politecnico di Milano, diploma in Composizione alla Hochschule di Freiburg im Br., laurea al DAMS di Bologna con Luigi Rognoni. Nel suo catalogo titoli operistici come *Schwelle*, dai Sonetti a Orfeo di Rilke; *Atlante occidentale e Unreported inbound Palermo* (su testi di Del Giudice, Biennale di Venezia 1995, poi coproduzione tra Teatro Comunale di Bologna e Pocket Opera Nürnberg, menzione speciale della giuria al Prix Italia del 1996), il *Mine-haha* di Wedekind, nella versione di Daniela Morelli (poi con Ottavia Piccolo per la RSI, 2003) e *Il Violino, il soldato e il diavolo*, pièce di “teatro su nero” liberamente ispirata alla *Histoire du soldat* di Stravinskij, Teatro del Buratto nel 2004.

Tra i suoi ultimi brani due cicli, *Lost and found* (MilanoMusica, 2006) e gli studi dal titolo *Figurazione dell'invisibile* (Wien Modern 2000, Rondò Milano 2007). Ai Ferienkurse di Darmstadt (premio Kranichstein per *A Wave*) e all'Ircam parigino (*Le città invisibili*, Ensemble InterContemporain-IRCAM, D.Robertson). Ha scritto nel 2007 *Angelus novus* per voce e ensemble, 2007 e *Silenzio* per recitante, voci e ensemble su testo di Kawabata (Festival MiTo, 2007). Importante l'ultima opera teatrale *Il Maestro di Go*, sempre da Kawabata, commissionata dall'Arena di Verona e andata in scena nell'ottobre 2008 con la regia di Elisabetta Brusa e la direzione di Sugiyama; in MiTo 2009 ha presentato *Terra incognita (seconda)* per ensemble. Nel Festival Milano Musica del 2010 è stata presentata l'ultima versione di *Lontanando* per orchestra (Orchestra Verdi diretta da Kawka). *Blue Fable* per ensemble è stato eseguito alla Biennale 2012. Dal 2013 al 2016 è stato Direttore del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano.

Inventario per grande orchestra (commissione *laVerdi*) è del 2018.

La musica oggi si può scrivere con la penna e/o con il computer, a volte con un misto dei due: quali sono le caratteristiche, i pro e i contro di ciascun tipo di scrittura, e ancora, le procedure che stiamo descrivendo sono omologhe, sono cioè “scrittura” tutt’e due?

Allo stesso titolo?

Penna e computer possono essere intesi come due paradigmi, due modi di pensare la musica diversi che è necessario, seppure difficile, integrare.

Che rapporto hanno -l’una e l’altro- con il suono, il tempo, la memoria?

Si può creare musica senza scrittura, ma si può comporre musica senza scrivere?

Ingresso libero